

Toscana 2030

Scenari per il futuro della Toscana

Commento di
Alessandro Petretto
Università di Firenze, IRPET

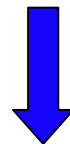
Le linee dell'intervento

- 1. Qualche riferimento teorico: i fondamenti di una politica regionale di lungo periodo
- 2. Problemi di sostenibilità: una lettura integrata in termini di rischi sociali e rischi individuali
- 3. Profili di *policy*: trend tendenziale => trend programmatico

Qualche riferimento teorico

1. Teoria della crescita endogena

- Limitazioni alla crescita del Pil potenziale da fattori fissi o stazionari (lavoro e territorio)
 - evoluzione demografica (bassa natalità, invecchiamento della popolazione),
 - immigrazione *low-skilled*
 - uso limitato degli spazi
- contro cui va a cozzare l'accumulazione del capitale \leq legge dei rendimenti decrescenti



Superamento dell'impasse

- Arricchire il set dei fattori della crescita con input ulteriori in grado di rimuovere gli effetti della scarsità <= *externalities*
 - Sviluppo del capitale umano (istruzione, conoscenza e innovazione...)
 - Arricchimento qualitativo del Territorio => data l'estensione di superficie utilizzata, il Territorio diviene elemento di sviluppo

Politiche conseguenti

- Ricerca e sviluppo e trasferimento tecnologico
- Politiche infrastrutturali sapienti ad alta tecnologia e contenuto immateriale



- Politica allocativa della spesa pubblica => crescita economica dal lato dell'offerta => produttività del lavoro

Qualche riferimento teorico

2. crescita del PIL potenziale, *well-being* e benessere sociale

"....uno sviluppo che soddisfa le esigenze della generazione presente senza pregiudicare quelle delle generazioni future" (Arrow, Dasgupta, Heal, Solow et al.)"

"....la crescita del PIL non dà assolutamente la felicità,.....ma è difficile essere felici con un PIL stazionario o *declinante*" (Rapporto Fitoussi, Sen, Stiglitz, et al.)

dinamica ISU :

$$\frac{dW_t}{dt} \geq 0, t = s, \dots, \infty$$



Politiche di qualificazione della crescita
Spesa pubblica => +
"genuine investments & social capital"

2. Problemi di sostenibilità: una lettura integrata

Sostenibilità economico
sociale

Sostenibilità ambientale



Rischi individuali
=> **sostegno**



Rischi sociali =>
contenimento

Social insurance:
servizi alla
persona

Social goods sul
territorio

Sostenibilità finanziaria

Sostenibilità economico-sociale: rischi sociali

- Disuguaglianza intragenerazionale e povertà (ammortizzatori sociali) e intergenerazionale (sistemi pensionistici "di annata")
- Inadeguati Livelli di salute
- Inadeguati Livelli di assistenza sociale (esclusione sociale)
- Non-autosufficienza



Più protezione sociale

Sostenibilità ambientale: rischi sociali

- Congestione del suolo
- Rarefazione del suolo
- Sprawl
- Degrado territoriale



Più servizi pubblici e
infrastrutture a rete (trasporti,
rifiuti, energia,

Rischi individuali, da incentivarne l'assunzione

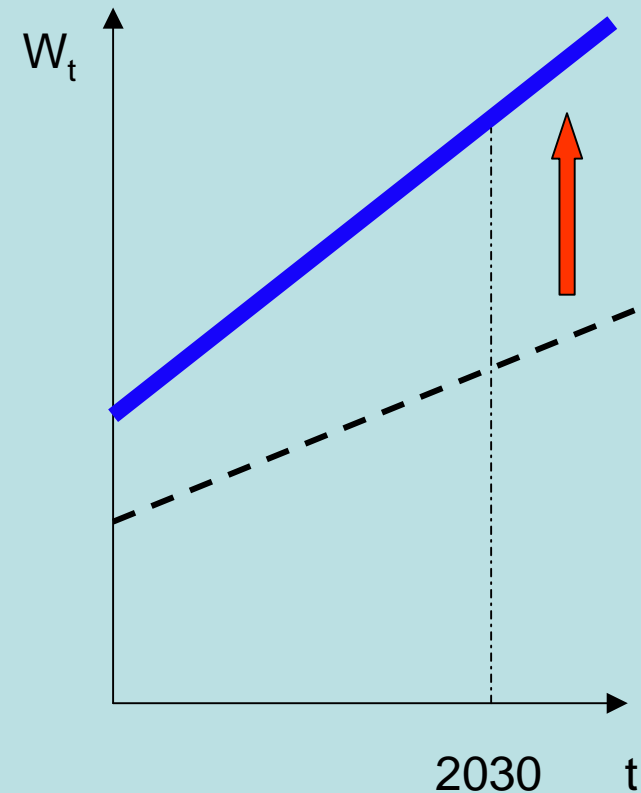
- Investimento in attività produttive "sulla frontiera" (dalla rendita al profitto)
- Impiego del risparmio in attività finanziarie funzionali alla crescita dimensionale delle imprese (capitale di rischio)
- Investimento privato in capitale umano (istruzione dei figli)
- natalità

Sostenibilità finanziaria: le risorse per le altre due sostenibilità

- La pressione fiscale e la discrezionalità regionale => compartecipazioni a tributi erariali e tributi attribuiti legati al PIL potenziale
- Forme innovative di reperimento delle risorse => tassazione di scopo e Fondi assicurativi
- Sostegno del *risk-taking* individuale <= rendimenti privati sul capitale investito, tassazione conseguente (es. agevolazioni IRAP regionale a settori "sul fronte")

3. Profili di *policy*: trend tendenziale vs. trend programmatico

- Le tre "debolezze" del trend TENDENZIALE
 - Squilibrio EXPORT-IMPORT e vocazione internazionale della regione
 - SALDO FISCALE NEGATIVO => spesa pubblica per i servizi pubblici e sociali
 - *Mismatch* tra domanda e offerta di lavoro sul piano qualitativo



Verso un trend programmatico con politiche “non difensive”



- Trend PROGRAMMATICO (“economia della conoscenza”)
 - Limitazione delle inefficienze
 - Policentrismo e rete di città
 - Recupero della produttività e controllo del fenomeno della rendita

Limitazione delle inefficienze *....towards the output possibility frontier..*

- <= nuovo ruolo della P.A regionale e locale
 - Come fornitore (non necessariamente produttore) di servizi pubblici => es. cogliere le opportunità della nuova legislazione sui SPL
 - Come agente "*doing business*" (es. la I.r. sulla semplificazione => ambiente economico favorevole)
- <= avere a cuore gli operatori "sul fronte" nell'impostare e selezionare le politiche regionali, anche fiscali

Policentrismo e rete di città

<= Le **infrastrutture** per favorire

- l'accessibilità intraregionale e
- lo sviluppo e l'apertura ai mercati esterni
- la valorizzazione del patrimonio culturale (economia della **cultura** ed economia della **conoscenza**)

<= OK alla rete di città e allo sviluppo policentrico, ma occorre anche predisporre le condizioni per un'efficiente costituzione e decollo dell'**area metropolitana fiorentina** come polo centrale generatore ineguagliabile di *spillover effects*

Recupero della produttività e controllo del fenomeno della rendita

<= Da uno sviluppo basato sull'accumulazione di **capitale fisico** => ad uno basato sull'accumulazione di **capitale umano**

- ...non solo *education* per i nuovi lavoratori ma anche per i nuovi imprenditori altrimenti si allarga il *mismatch D&S high-skill workers*

<= Sviluppare e favorire i **fattori di esternalità** => rete integrata di funzioni urbane (complementarità industria/terziario)

<= estrarre le **rendite** di posizione e favorire le rendite *shumpeteriane* associate all'innovazione (un ruolo ulteriore per la politica fiscale regionale)